

580830 96

L'Emigrante

Bollettino del SEGRETARIATO dell'EMIGRAZIONE di Udine

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura N. 10

Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e coi diritti la giustizia

ABBONAMENTO ANNUO L. 1
Gratis per tutti gli iscritti

Conto Corr. con la posta

Udine, 12 Gennaio 1908

Anno III. - N. 1

VIII CONGRESSO degli Emigranti Friulani

Quest'anno il Congresso annuale dei nostri emigranti avrà luogo il 19 gennaio nella ridente cittadina di S. Daniele centro di muratori e fornaciai.

La Commissione Esecutiva del Segretariato ha stabilito il seguente ordine del giorno:

- Relazione morale finanziaria dell'anno decorso;
- Organizzazione del segretariato;
- Le Cooperative fornaciai;
- Riforme alla legge sull'emigrazione ed in ispecie giudizi arbitrali per le contese fra imprenditori ed operai.

Al Congresso potranno intervenire, ed è nostro desiderio che intervengano, tutti gli operai iscritti al Segretariato: i delegati nominati dalle assemblee delle nostre Sezioni: i membri delle organizzazioni di mestiere: i corrispondenti ed i membri dei comitati del Segretariato.

BUON ANNO

Ed ancora un anno è passato: anno di dolori e di gioie — più di dolori forse che di gioie — anno di battaglie, di vittorie, di sconfitte!

E voi, povera gente, che vi curvate sulla terra; voi, povera gente, che vi logorate negli stabilimenti e nei magazzini, che cosa avete a dirci? - Voi sperate su un 1908 che sia meno infame del 1907?!

Noi ve lo auguriamo di cuore... ma il nostro augurio vale meno che niente. Se voi — povera gente, lavoratori di ogni paese e di ogni arte — volete un buon anno, dovete saperlo conquistare, dovete saperlo volere con l'associazione, con la solidarietà, con l'istruzione, con la lotta e il sacrificio di ogni giorno e di ogni ora, coll'elevamento vostro morale e intellettuale voluto ed ottenuto con incessante vostro fermo volere.

Solo così facendo, l'anno che ora si apre, sarà per voi — lavoratori — un anno buono, un anno di conquiste e di sole. E la nostra opera, e la nostra assistenza — per quel

tanto che essa può valere — sarà nel nuovo anno, così come lo fu nei passati, a disposizione e a servizio vostro.

Il nuovo anno sarà per noi buono, se molto e di continuo potremo fare per i lavoratori.

Questo l'augurio che facciamo per noi e per voi!

Emigranti: i risparmi impiegati coll'acquisto della terra vi rendono il 2 per cento, quelli impiegati nell'allevamento del bestiame il 10 per cento, quelli impiegati nelle Cooperative di Consumo molto più dell'uno e dell'altro.

400 chilometri (riduzione del 50 per cento) lire 0.028 per chilometro;

c) oltre i 400 chilometri (riduzione del 60 per cento) cioè lire 0.023 per chilometro.

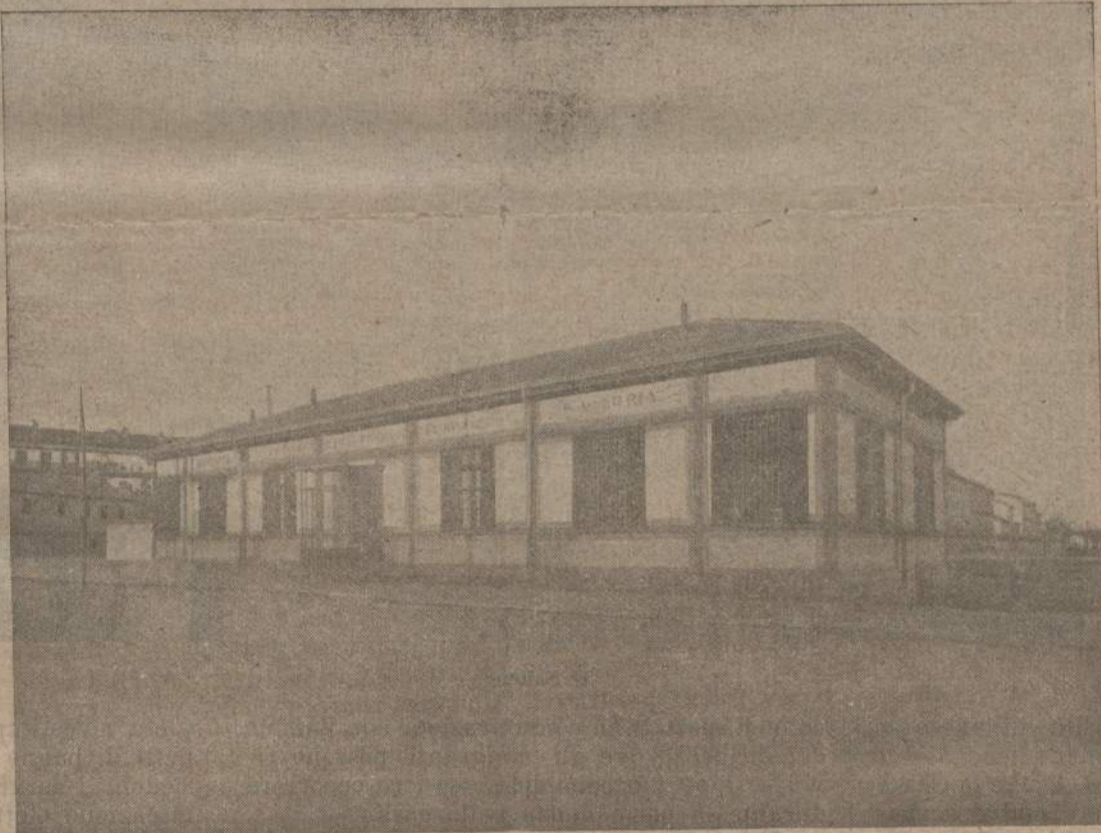
I ragazzi fra i tre e i sette anni d'età pagano la metà dei prezzi suddetti, quelli di età inferiore nulla.

Schiarimenti. — A domanda del personale ferroviario ogni viaggiatore deve esibire l'uno o l'altro dei seguenti certificati d'identità:

- certificato municipale;
- passaporto;
- foglio di congedo militare;
- porto d'armi o altro documento analogo.

La richiesta per i viaggi di ritorno deve essere fatta ai R. Consoli all'estero e nello Stato ai R. Ispettori dell'Emigrazione nei porti di Genova, Napoli, Palermo e Messina.

L'inverno è la stagione più propizia per organizzarsi e prendere ottime iniziative. - L'abbiamo già detto è scritto e non ci stancheremo mai di ripeterlo: approfittate di queste lunghe sere, approfittate che tutti sono a casa e datevi sul serio a fare cose che siano utili alla generalità dei lavoratori. Cooperative, Mutue, Biblioteche, Scuole, Società bestiame. Piccole industrie, Forni, Case del Popolo e operaie, Casse rurali, Segretariati... quante e quante cose non si possono fare! E perchè non si fanno!? Organizzatevi! l'organizzazione cambiò la faccia a molti paesi.



Facciata della Casa degli Emigranti a Milano.

Riduzioni ferroviarie per emigranti oltre oceano

Agli emigranti italiani poveri di ambo i sessi (non è necessario che la povertà dell'emigrante sia provata con apposito certificato di miseria) che viaggiano in comitiva di almeno dieci persone adulte diretti a paesi transoceanici come anche gli emigranti che rimpatriano da quei paesi godono una riduzione sulla tariffa ordinaria variabile a seconda delle distanze dal 40 al 60 0/0.

I prezzi per ogni viaggiatore in terza classe sono i seguenti:

- per il percorso fino a 200 chilometri (riduzione del 40 per cento) cioè lire 0.034 per chilometro;
- per il successivo percorso da 200 a

IMPORTANTE!

Ai muratori e manovali organizzati

Per deliberazione del Congresso internazionale di Stoccarda si è istituita la tessera internazionale per i muratori e manovali organizzati.

Pertanto i muratori e manovali che hanno in ordine i loro libretti, se non vogliono perdere i diritti acquisiti nelle organizzazioni estere li spediscono al nostro Segretariato che verranno loro prontamente restituiti con le relative tessere.

Per risparmio delle spese di posta possono rivolgersi alle locali Sezioni del Segretariato onde spedire tutti insieme i libretti.

Le Sezioni, i compagni e tutti gli organizzati hanno il dovere di diffondere la notizia a tutti, così che nessuno abbia partire per l'estero senza la tessera di cui è parola più sopra.

LA CASA DEGLI EMIGRANTI A MILANO

Ogni cittadino di Milano avrà avuto campo di osservare, recandosi alla Stazione centrale, a seconda della stagione, un diverso agglomeramento di umili passeggeri dei più svariati tipi delle regioni d'Italia; passeggeri un po' noiosi ed ingombranti con il loro seguito di valigie, di sacchi e di attrezzi di lavoro. Essi sono *gli emigranti*, questa classe sacrificata e benemerita ad un tempo della economia nazionale, che vanno, sostano, ritornano attraverso alla Centrale di Milano, intontiti dai lunghi viaggi, spesso stanchi e desiderosi di un po' di riposo e di ristoro durante le lunghe ore di attesa per ripartire. Tra il fragore dei treni in arrivo ed il fischio delle partenze, ora sospinti, ora rattenuti dal timore di errare e di pagare di persona e di borsa la istintiva poca scioltezza, essi finivano per far sosta negli androni di passaggio e sotto le tettoie esterne, esposti alle intemperie, inceppando il movimento, a disagio di sé e degli altri viaggiatori, date le condizioni di ristrettezza per l'aumento continuo del traffico.

La Società Umanitaria, occupandosi degli inconvenienti lamentati, ha dato la propria iniziativa al fine di togliere lo sconcio, assicurando un comodo ricovero agli emigranti di passaggio: — una sala d'aspetto speciale ove essi potessero sentire oltre il conforto materiale, quello morale di sentirsi meno isolati nel primo sbigottimento di nuovi usi e di nuovi costumi. Alla sala d'aspetto ha aggiunto un ristorante, alla portata delle più modeste economie e due vasti dormitori per il pernottamento di quelli emigranti che per speciali condizioni non fossero in grado di proseguire il viaggio o di trovare conveniente alloggio negli alberghi e ricoveri di carattere popolare in Milano.

La Società Umanitaria ha trovato nella esplicitazione del suo progetto, largo appoggio finanziario e confortante appoggio morale per parte del Comune di Milano, che nel nome della città ha riaffermato quei vincoli di solidarietà morale che legano l'operosità milanese a quella più umile, ma non meno feconda di bene della nostra emigrazione. Anche la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha, secondo le sue nobili tradizioni benefiche, generosamente contribuito.

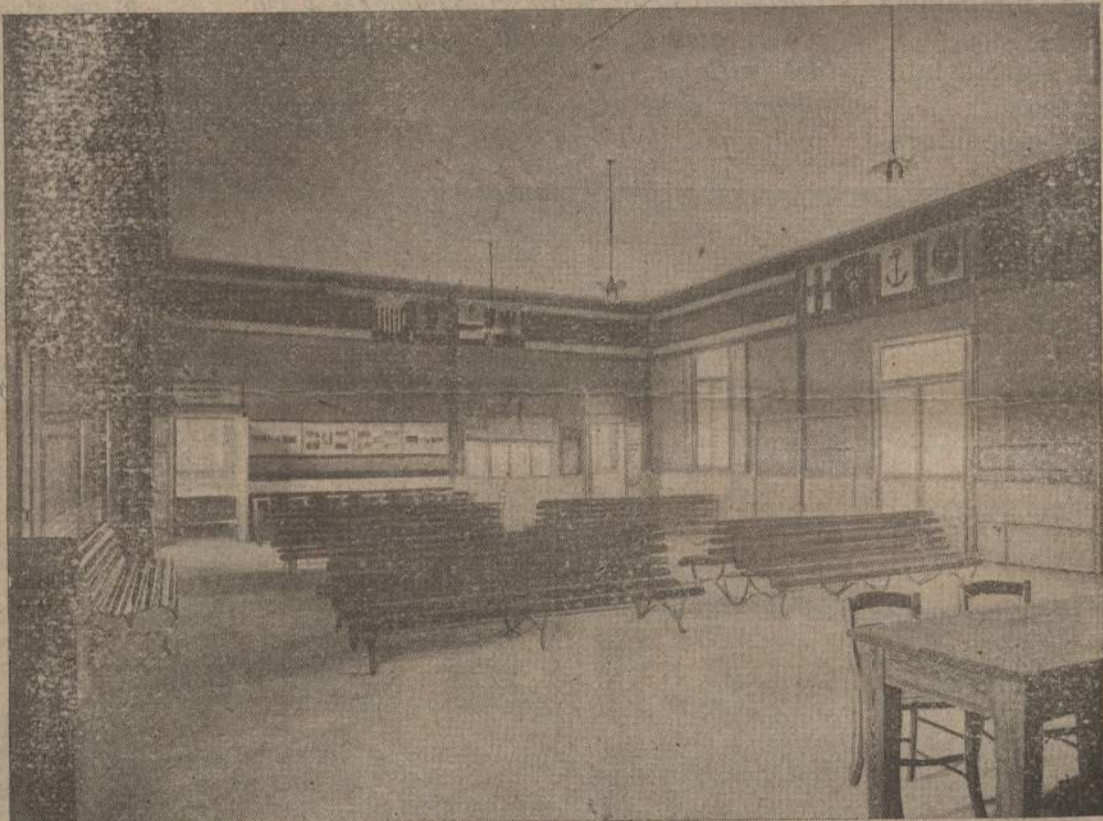
La Casa degli emigranti sorge in piazza Miani, a tergo della Stazione centrale, sull'asse della futura via che condurrà alla nuova Stazione di piazza Doria. Essa è formata da un vasto padiglione rettangolare ad un piano, della superficie coperta di circa 350 mq., nel quale, oltre alla sala centrale d'aspetto, sono alloggiati due dormitori, il ristorante, la cucina ed i locali d'ufficio e di abitazione del custode. Al fabbricato principale è addossato un corpo di fabbrica complementare di 80 metri quadrati circa, ove sono alloggiati i vari servizi (lavatoi, gabinetti, bagni, doccie). Nella costruzione, tenendo conto delle speciali esigenze di una massa di emigranti, si è predisposto affinché tutti i locali possano essere con facilità e rapidità lavati e disinfettati, provvedendo le pareti di una rivestitura di piastrelle bianche a smalto.

Il principio della igienicità è stato con cura ed amore osservato anche per ciò che riguarda l'arredamento della Casa, che fu

affidato alle Cooperative di lavoro dei falegnami, dei fabbri, dei mobili in ferro e dei verniciatori.

La sala centrale d'aspetto, che misura mq. 150 circa di superficie, si presenta assai simpatica all'occhio nel suo colore verde chiaro sul quale si stacca in alto tutto all'ingiro il fregio in azzurro carico, ornato al centro dei lati dagli stemmi dei paesi in cui la nostra emigrazione si riversa più intensa e più numerosa.

Il lavoro sobrio e diligente è opera degli allievi delle scuole di decorazione della Società Umanitaria, diretta dai pittori Rossi e Buffa. L'arredamento, in pitch pine d'America, si compone di comodi sedili disposti lungo le pareti ed in quadruplici fila al centro della sala. Sul davanti dei sedili sono disposte lunghe tavole solide e svelte; numerose sedie completano l'arredamento. Ai lati della porta centrale sorgono i porta-bagagli in ferro smaltato, sui quali gli emigranti possono con ordine e comodo, deporre i loro effetti senza ingombrare i posti a sedere, le tavole ed il pavimento. Su di un lato della sala, a destra entrando, si aprono ampi e



Il Salone.

comodi sportelli in comunicazione con l'ufficio dei dirigenti, ove gli emigranti possono rivolgersi per tuttocciò che possa loro occorrere durante la permanenza nella casa.

Lungo le pareti libere corre una leggera cornice su cui campeggiano fotografie dei paesi di immigrazione, vedute di paesaggi e città sconosciute ai nuovi, già famigliari ai vecchi emigranti. Qua e là qualche fotografia d'arte, di carattere sociale, sintetizza all'emigrante la visione del presente e gli è di sprone verso un avvenire migliore.

Nella parte centrale della cornice, quasi a ricordo suggestivo dell'ambiente, di fronte alla porta d'ingresso, spiccano alcune massime incisive che rammentano all'emigrante l'esistenza della istituzione benefica per i suoi svariati bisogni, i doveri di solidarietà nelle lotte del lavoro, i doveri di civiltà come cittadino, cui fanno seguito alcuni consigli atti ad imprimere nella sua mente, a volte rozza, a volte ignara, i maggiori pericoli che porta con sé una vita più intensa e più libera.

Due vasti dormitori per uomini e donne sono collocati lateralmente alla sala centrale per gli emigranti che siano necessitati a pernottare alla Casa. Capaci di una ventina di posti, essi sono arredati con letti e comodini

di ferro smaltati in bianco. La rete metallica e i materassi di crine sterilizzato, completano l'igienicità del letto.

D'altra parte il regolamento della Casa prescrive e concede gratuito il bagno obbligatorio a chi pernotta. Dalla sala d'aspetto, a sinistra entrando, si passa alla saletta del ristorante. In questa gli emigranti, o consumando proprie provviste o ritirando cibi e bevande dalla cucina della Casa, potranno trovare a loro agio ristoro alle fatiche dei lunghi viaggi. L'arredamento semplice ed elegante può servire contemporaneamente ad una trentina di persone — le tavole in pitch pine sono ricoperte con lastre di marmo; una cornice corrente simile a quella della sala d'aspetto allieta e ravviva l'ambiente con vedute di paesi e di città all'estero.

Il servizio di cucina e ristorante è affidato alla Società « Alleanze Cooperative Milanesi » che ha provveduto direttamente all'impianto del servizio. La lista dei prezzi della consumazione ed i generi somministrati sono fissati dalla Società Umanitaria a vantaggio degli emigranti che vorranno approfittarne. Di contro al locale del ristorante,

dalla sala di aspetto si accede all'ufficio del dirigente ed all'abitazione del custode. L'ufficio del dirigente comunica mediante appositi sportelli con la sala, permettendo al personale incaricato di essere a diretto contatto con gli emigranti per fornire loro tutte le indicazioni occorrenti in materia di viaggi, di soste, di facilitazioni ferroviarie, sulle condizioni del mercato di lavoro, a cui in seguito si agglungeranno tutti quei servizi che si rendessero utili e necessari alla classe degli emigranti, quali il cambio della moneta, il servizio diretto dei biglietti internazionali, ecc. ecc.

Dalla sala d'aspetto per la parete di fondo si accede per entrate distinte ai servizi per gli uomini e per le donne. Oltre alle latrine vi trovano posto i lavatoi ampi e luminosi. Le piastrelle a smalto possiedono qui una altezza maggiore per giungere ad una completa rivestitura negli spogliatoi e nei gabinetti di bagno e doccia. Tutti i locali possiedono i servizi di riscaldamento e di illuminazione elettrica.

Al termine di questa sommaria descrizione della Casa degli emigranti, vogliamo sperare che essa, oltre al togliere lo spettacolo poco civile e poco umano del bivacco degli emigranti negli androni e sotto le tettoie esterne della Centrale, varrà a soddisfare una più larga speranza che ci ha animato al suo sorgere. La realizzazione cioè di un bene morale a favore degli emigranti che va oltre il diretto vantaggio materiale del ricovero.

E questo si potrà ottenere ove essi non oppongano ai nostri sforzi per il loro miglioramento l'inerzia atavica proveniente da secoli di abbandono e di servitù, ma sappiano virilmente usufruire ed apprezzare l'aiuto che viene loro porto per vincere soprattutto contro se stessi la battaglia del proprio elevamento.

Si fa viva preghiera a tutti quanti ci scrivono d'inviarci il francobollo per la risposta. In tal modo la nostra amministrazione risparmierà una somma non indifferente che potrà essere impiegata per qualcosa di utile.

NORME SPECIALI

per la linea di New-York

La nuova legge Americana approvata il 20 Febbraio 1907 è andata in vigore il 1 Luglio, all'art. 2 vieta l'ingresso negli Stati Uniti alle seguenti categorie di persone:

« Idiotti, imbecilli, persone deboli di mente, epilettici, pazzi, a persone che furono affette da pazzia entro i cinque anni anteriori o che ebbero due o più attacchi di pazzia in qualunque epoca anteriore, miserabili, persone che possono cadere a carico pubblico, mendicanti di professione, a persone affette da tubercolosi o da altra malattia ripugnante, pericolosa e contagiosa, a persone non comprese nelle precedenti classi, che siano constatati alla visita medica all'arrivo, fisicamente ed intellettualmente difettose, tali difetti essendo di natura che possano ai rispettivi individui impedire di guadagnarsi la vita, persone convinte o riconosciute di far propaganda sovversiva contro il Governo degli Stati Uniti, o contro qualunque altro Governo o Legge o per l'assassinio di Ufficiali Pubblici, le prostitute, o donne o ragazze che vengono negli Stati Uniti a scopo di prostituzione o qualunque altro atto immorale, lavoratori per contratto che sieno stati spinti ad immigrare negli Stati Uniti dietro offerte o promesse d'impiego o a seguito di accordo verbale, scritto o stampato, supposto o espresso onde lavorare, come artefici ed altrimenti ogni persona il cui biglietto fu pagato con danaro altrui o che fu assistita per poter venire, a meno che non sia dimostrato soddisfacentemente che tale persona non appartenga a una delle classi surriferite e che tale biglietto o passaggio non fu pagato da nessuna corporazione, associazione, società, Municipio o Governo Straniero si direttamente che indirettamente.

Minorenni — E' vietato inoltre l'ingresso negli Stati Uniti a tutti i ragazzi di età inferiore ai 16 anni che non siano accompagnati da uno o da entrambi i loro genitori. I minori degli anni 16 chiamati dai genitori residenti negli Stati Uniti verranno messi allo sbarco semprechè affidati secondo l'art. 88 Codice Marina mercantile e non siano compresi in altre categorie di esclusione. E' necessario che i minori comprovino che i genitori trovansi negli Stati Uniti e che sono da essi chiamati.

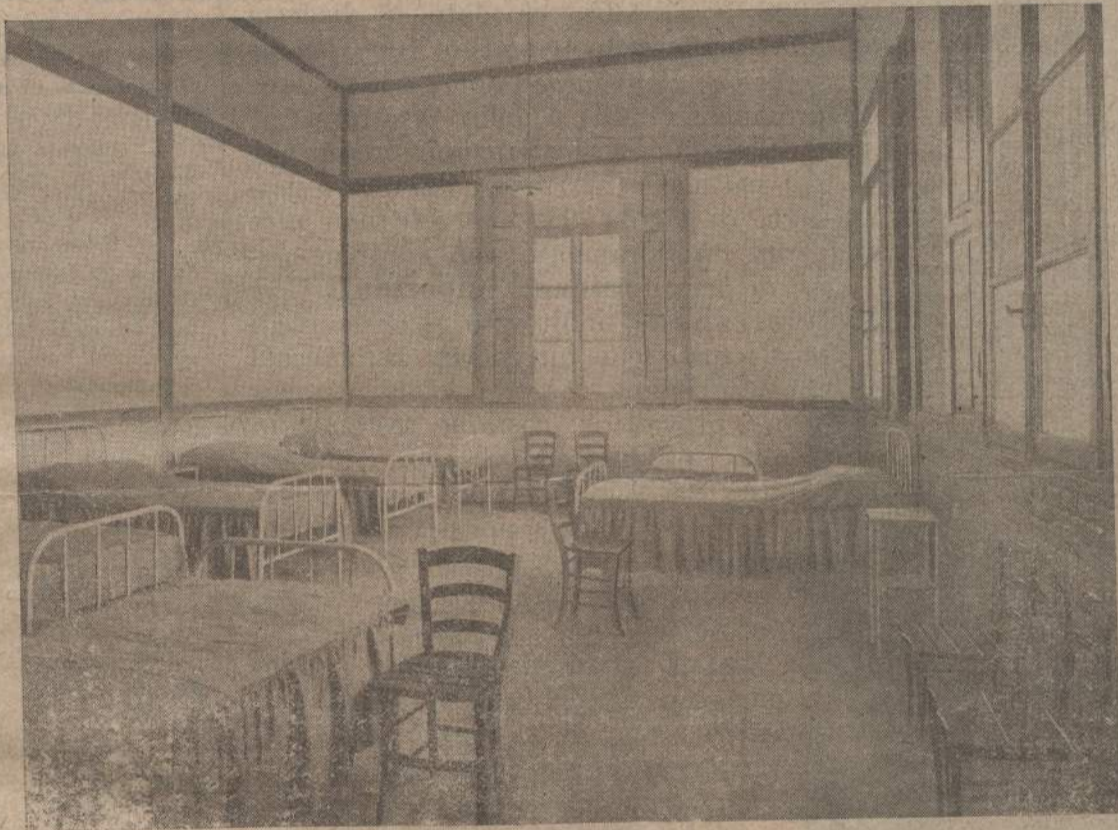
Tutti gli emigranti diretti nell'interno degli Stati Uniti già provvisti di biglietto ferroviario fino a destinazione, devono essere in possesso di almeno 10 dollari (L. it. 52): oppure, se non sono muniti di biglietto, devono possedere oltre alla sudetta somma, l'ammontare in contanti per poterselo procurare.

Lo stato di New-York applica severe condanne agli emigranti che siano trovati colà possessori di armi, di conseguenza occorre diffidare gli emigranti diretti a quello Stato dal portare con loro sia armi da fuoco, che coltelli di qualsiasi specie e dimensione.

Rammentiamo che i Signori corrispondenti possono chiederci in deposito i libretti di lavoro (in vendita a L. 0.10 la copia) le guide dell'Austria, Germania, Svizzera, Lussemburgo e Francia (a L. 0.10 la copia).

L'emigrazione durante la crisi americana

La crisi finanziaria americana ha prodotto una gravissima crisi industriale che provoca in America la disoccupazione ad un numero infinito di lavoratori. Le industrie del ferro, dell'acciaio, delle costruzioni ecc. sono costrette a cessare oppure a diminuire notevolmente il lavoro e si calcola che gli operai sino ad ora licenziati raggiungano l'enorme cifra di 400.000 e sembra che i forzati licenziamenti sieno purtroppo appena incominciati. Naturalmente gli operai non ancora naturalizzati e specialmente quelli che da breve tempo si trovano in America, sono i primi a trovarsi privi di lavoro. Questo stato di cose ha avuto per immediata conseguenza che migliaia e migliaia d'emigranti rimasti senza occupazione fanno ritorno ai loro paesi e tutti i piroscafi che partono dai porti nord-americani sono strazzeppi di operai e contadini europei. Le compagnie di Navigazione hanno tosto approfittato di questo stato di cose aumentando i prezzi di passaggio per il viaggio di ritorno. Gli emigranti che giungono a Nuova-York sono dagli agenti



Il dormitorio.

di emigrazione dissuasi dallo scendere a terra, per non andare incontro ad una sicura disoccupazione e senza neppure toccare il suolo americano fanno ritorno ai loro paesi. Parecchie migliaia sono già arrivati nei diversi porti di sbarco europei. Un telegramma da Nuova-York narra che sul vapore « Caronia » da Nuova-York per l'Europa, il numero di quelli che volevano partire era talmente grande che il comando di bordo si vide costretto a chiamare i *policemen* per fare scendere quelli che non vi trovavano del posto.

Mentre queste cose accadono in America, in Europa i contadini di molti paesi, specialmente della Russia, dell'Italia e dell'Austria, tenuti all'oscuro o ingannati sulle condizioni dei paesi che hanno scelto a loro nuova patria, continuano a vendere quel poco che possiedono, per poter acquistare un biglietto di passaggio per l'America. E così mentre migliaia e migliaia di proletari sono costretti dalla disoccupazione a far ritorno ai loro paesi, altri, ancor più disgraziati di loro, si accingono a far la traversata dell'Oceano.

Oggi ancora gli agenti americani consigliano gli emigranti a non sbarcare; se la crisi non si arresta, in grazie alle elastiche leggi americane sull'emigrazione, verrà semplicemente proibito lo sbarco.

Evidentemente, in questo momento, tutte le autorità e tutti coloro che leggono i giornali e sono informati hanno il dovere di illuminare i poveri emigranti sulla sorte che loro spetta in America e di vigilare acché per la sola ingordigia di incassare il prezzo di passaggio, non si gettino nella rovina migliaia d'esseri umani, sorvegliando l'opera (che sappiamo intensissima) degli agenti di emigrazione anche nelle finitime provincie.

L'emigrazione agli Stati Uniti

In seguito alla crisi monetaria e del credito che si lamenta negli Stati Uniti e che sembra vada ogni giorno più intensificando le sue gravi conseguenze, la condizione del mercato del lavoro non è più tale da offrire come finora aveva fatto, in una misura quasi si direbbe illimitata, un'occupazione sicura alla mano d'opera straniera.

In non pochi centri industriali la disoccupazione operaia va prendendo proporzioni allarmanti; a Filadelfia e in altre città gli operai non di rado sono costretti a ricorrere per soccorso alle Società di beneficenza; e ciò perchè molte imprese edilizie e minerarie, e specialmente le costruzioni ferroviarie, hanno sospeso i lavori.

A New-York un'impresa, alla quale il locale Ufficio del Lavoro (*Italian Labor Bureau*) aveva fornito in pochi mesi trecento operai italiani, ne ha ora licenziati più di cinquecento; nella stessa città di New-York la stampa locale teme che debbansi lasciare ineseguiti alcuni contratti di lavoro, assegnati per conto dell'amministrazione comunale (scuole pubbliche, stazioni di pompieri, ferrovie sotterranee, passeggi pubblici, banchine lungo il fiume) per un ammontare approssimativo di cinquanta milioni di dollari.

Nel nuovo anno poi avranno luogo negli Stati Uniti le elezioni del nuovo Presidente della Confederazione, e, come è noto, nell'anno cosiddetto presidenziale, si avvera un

arresto nello sviluppo dell'attività industriale del paese, arreso che naturalmente provoca una diminuzione nella domanda di braccia.

Carlo Ringhler

Aveva appena assunto l'ufficio di direttore del nostro Segretariato, quando, come un fulmine a cielo sereno, la Morte, improvvisa lo colpì, togliendo a noi che lottiamo per le migliori sorti della classe lavoratrice il nostro migliore maestro.

Era il 14 dicembre.

Ogni elogio è superfluo. Tutta la stampa cittadina, tutta la stampa di Verona, sua bella patria, tutti i grandi giornali d'Italia ne ricordarono la perdita con parole ispirate ad una tristezza profonda.

La sua vita fu onesta, nel senso più disperante della parola, oggi che tutti amano dirsi onesti, era modesto, oggi che nessuno ama dirsi ambizioso, era intransigente nei suoi principii fino a soffrire la fame. Questo disse di lui uno dei suoi migliori amici, Berto Barbarani, il poeta vernacolo più gentilmente profondo che scaldi coi suoi versi le anime del popolo lavoratore.

Le organizzazioni della resistenza

Sotto questo titolo A. Cabrini ha pubblicato un importante articolo che crediamo nostro compito riassumere.

Premesso che la campagna invernale in favore dell'emigrazione è entrata in questi di nella sua fase di attività più intensa (abbiamo infatti tra noi il dott. Ernesto Piemonte che fa un giro di conferenze agli emigranti dei Distretti di Spilimbergo, S. Daniele, Tolmezzo, Ampezzo e Moggio) Angelo Cabrini ricorda come la condotta dei nostri emigranti nelle formidabili battaglie fra capitale e lavoro, che avranno luogo prossimamente in Germania, avrà una decisiva influenza nell'avvenire della nostra emigrazione europea.

In Germania in tutto si addensa minacciosa la tempesta. La *lega degli imprenditori edilizi* ha testè chiamati a consiglio di guerra i suoi soci per correre all'attacco delle posizioni conquistate in questi ultimi anni dalle organizzazioni. La lega predisporrà la *serrata generale*.

Il piano degli impresari è questo: essi vogliono che *tutti i contratti* di tariffa scadenti al 31 Marzo 1908 vengano rinnovati sino a tutto il 31 marzo 1910: essi vogliono che in questo giorno scadano tutte le tariffe in vigore in Germania, onde poter imporre le condizioni che ad essi sembreranno più vantaggiose.

Il loro ragionamento, scrive l'ottimo *Operaio Italiano* di Amburgo, è in fondo questo: « I movimenti parziali, in singole città, possono venir sostenuti dalla *Federazione muraria* per mesi e mesi. In una piazza importante è impossibile di racimolare un numero tale di crumiri da poter supplire agli scioperanti.

Quindi bisogna cedere. — Se invece i contratti di lavoro scadono contemporaneamente in tutta la Germania e noi iniziamo la *serrata generale*, è oltre mezzo milione di operai che noi gettiamo sul lastrico. Ora, come potranno le organizzazioni operaie sostenere a lungo un movimento così colossale? In due settimane, tre al massimo, i loro mezzi saranno esauriti. Noi invece, con uno sforzo supremo, potremo resistere anche quattro, cinque mesi e gli operai, per quanto tenaci essi sieno, dovranno arrendersi a discrezione per fame. »

E i caposaldi del programma degli impresari tedeschi sono così fissati:

Nessuna riduzione d'orario al disotto delle dieci ore:

nessun aumento di paga:

abbligo per gli operai di far ore straordinarie:

Il primo maggio non deve venir riconosciuto festa operaia.

I congressisti deliberarono di *promuovere con tutti i mezzi i lavori a cottimo*, impegnandosi a pagare il meno possibile le ore straordinarie.

Quasi ne fosse bisogno il Presidente del Congresso aggiunse queste parole: « La nostra *Lega* è assurta oggi ad

importanza tale da permetterle d'imporsi ben altrimenti che nel passato. Le organizzazioni degli operai dovranno convincersi che debbono fare i conti con la Lega padronale edilizia, ovverosia con una potenza formidabile, compatta. Quanto venne oggi deliberato ha una grandissima importanza per gli interessi dell'industria tedesca. »

E alle parole han tenuto dietro i fatti.

In questi giorni la *Federazione padronale degli edili della Germania media*, con sede a Francoforte s. M., ha presentato alla organizzazione degli operai muratori la **disdetta** della tariffa vigente a Francoforte s. M., Darmstadt, Friedberg, Hanau s. M., Höchst s. M., Mainz, Offenbach s. M., Wiesbaden, Homburg v. di M., Wetzlar, Heidelberg, Marburg, Kassel, Weilburg, Gießen, Manheim-Ludwigshafen, Langen, Butzbach-Gambach, Hersfeld e Plungstadt e scadente al 31 maggio 1908. Così pure ha dato la disdetta alla tariffa pel 30 agosto 1908 la *Federazione degli imprenditori edilizi delle provincie renane e della Westfalia*.

Tutte due le Federazioni presentano poi nel medesimo tempo un nuovo progetto di tariffa che non solo non offre alcun miglioramento, ma contiene *parecchi peggioramenti importanti*. Così l'orario resta inalterato e le mercedi pure; ma viene introdotta la clausola che « le paghe valgono solamente per operai provetti »; cosicché restando in facoltà dell'imprenditore di valutare l'abilità dei suoi lavoratori, ognuno può immaginarsi quali sopprusi verrebbero commessi. Vi sono poi *peggioramenti* per quanto riguarda il *lavoro a cottimo*, il *licenziamento*, le *ore straordinarie* e così via. E la tariffa sarebbe valida, in omaggio al deliberato del famoso Congresso, sino al 31 marzo 1910.

Ed a commento di tutto ciò l'*Arbeiterzeitung* giornale della Lega scrive:

« Gli imprenditori debbono aver per iscopo la distruzione e l'annientamento del socialismo e delle sue organizzazioni. Se gli operai aspettano per muovere all'attacco il momento in cui più ferve il lavoro, noi dobbiamo imitarli ed attaccarli quando scarseggia il lavoro e v'è abbondanza di mano d'opera. »

Dopo ciò crediamo inutile dimostrare la gravità delle intenzioni degli imprenditori e la suprema necessità degli emigranti di obbedire ciecamente a quanto disporranno le Federazioni dei lavoratori germanici.

La Sezione Collocamento

— La ditta Gieger di Schloss Grinaw (S. Gallo) fa ricerca di 30 operai sterratori: il massimo di paga è di cent. 48 l'ora, con cucina.

La paga è quindicinale.

— L'amministrazione mineraria di Krakó (Bosnia) fa ricerca di 30 fornaciai italiani disposti ad eseguire a cottimo il lavoro di cottura di tre milioni di tegole.

— La ditta Julius Peters di Coblenz (Rhein) fa ricerca di fornaciai.

— La ditta Anton Rebec-St Peter na Krasie fa ricerca di dieci operai abili nella lavorazione del carbone.

Per ulteriori dettagliate informazioni rivolgersi esclusivamente al nostro ufficio.

La Sezione Legale

Ottenuto il saldo residuo mercedi rispettivamente in M. 127.20 a D'Angelo Ermenegildo di Rivotta e M. 32.80 a Sbaizero Massimo pure di Rivotta dall'imprenditore Furlan Pietro di Maiano.

— Fatto pervenire il passaporto a Marano Angelo di Codroipo dal Municipio di Hamborn dal quale l'attore non riusciva a farselo spedire.

— Ottenuto il pagamento per residuo mercedi nella somma complessiva di L. 133.84 per conto dei Fratelli Fuccaro di Chiusaforte dalla Ditta Canalotti e Cordignano di D. Tuzia.

— Fatto avere a Garroni Ignazio di Pradamano la somma di M. 45 residuo suo credito verso l'imprenditore Pauluzzi Angelo di Buia per lavori eseguiti all'estero alle sue dipendenze.

— A richiesta di Zuliani Giovanni di Alessio siamo riusciti ad ottenere tutte le informazioni e schiarimenti possibili intorno ad una certa Franzil Maria sposata Cucchiaro e residente a Filadelfia (America) la quale da molto tempo non dava sue nuove alla famiglia.

— Fatto avere a De Colle Dante di Trasaghis il saldo suo residuo importo mercedi per lavoro eseguito all'estero alle dipendenze dell'imprenditore Lucardi Alessandro di Montenars in L. 35.—

— Da Maria Tessitori, proprietaria di fornaci in Usara (Bosnia) otteniamo in un periodo di 3 giorni il pagamento di un residuo importo di C. 100 dovute all'operaio Pividori Ernesto fu Luigi di Ragogna.

— Ottenuto dal Franz Borghi di S Veit il pagamento di K. 12.80 nonchè la restituzione del passaporto dell'operaio Mareschi Vittorio di Flagogna.

— Esteso ricorso al Tribunale di Schweidnitz. (Slesia) in favore dell'operaio Marzinotto Giovanni di Castelnuovo del Friuli contro la Ditta Karwe e Zantopf di Schweidnitz. Il ricorrente fu ammesso al beneficio del Patrocinio Gratuito e gli fu già decretato il patrocinatore Ufficio nella persona dell'Avv. Sig. Groeger. La vertenza è ora pendente presso il R. Tribunale di Schweidnitz allo scopo di ottenere dalla Ditta K. e Z. il pagamento di M. 170,35 trattenute indebitamente al Marzinotto.

— Per conto di Franzolini Augusto di Baldasseria riceviamo dall'Imprenditore Drurini Luigi di Qualso il saldo di residuo mercedi in L. 11.—

— A saldo di competenze dovute Causi Luigi e Figli di Azzano X ottennero dagli imprenditori Tonini G. B. e Schivatti Liborio di Buia la somma di M. 152.43.—

— Ottenuto da Fasiolo Michele di Tarcento il pagamento della somma di M. 400 dovuti all'Ermarora Furico di Zeglianutto quale residuo mercedi per lavori eseguiti all'estero alle sue dipendenze.

— Dell'Imprenditore di Gornaci Paccavino Domenico di Campoformido si ottenne il pagamento di una complessiva somma di M. 350.10 divisi tra gli operai Bramini Canciano, Paravano Antonio, Toffoli Francesco, Cadellini Ant. e Fontanin Giuseppe e chi a saldo ed a chi in acconto.

La definitiva liquidazione seguirà a giorni.

Roscano Antonio, imprenditore da Ovaro, restituiti col nostro mezzo la somma di C. 50 da lui erroneamente trattenute agli operai Cimador G. B. e Martin Sebastiano di Prato Carnico durante la scorsa stagione lavorativa.

— Si ottenne dal Sig. Console di Düsseldorf l'indirizzo del ricercato Fabbro Luigi da Codroipo il quale da molto tempo non dava sue notizie alla famiglia.

Ottenuto il pagamento nella somma di M. 1773,99 dalla Ditta Ortstein Adolf di Mürg a Rhein (Baden) per conto dell'imprenditore Anzil Angelo di Tricesimo quale saldo residuo mercedi.

L'emigrazione è sconsigliata negli Stati seguenti: Cile, Panama, Stato di Florida, Stato di Gojaz, Stati del Matogrosso e in generale in tutti gli Stati del Sud Africa.

PAOLINI DOMENICO, responsabile

UDINE — TIPOGRAFIA SOCIALE